

Lucio Biasiori

Rinascimento sotterraneo

Inquisizione e popolo nella Firenze del Cinquecento

Nel Cinquecento l'Italia è colpita da due crisi: quella economica causata dall'aumento generalizzato dei prezzi e quella religiosa portata dalla Riforma protestante. Poteva restarne immune la città che, nel secolo precedente, l'Umanesimo e il Rinascimento avevano trasformato nella nuova Atene e la meteora di Savonarola aveva provato invece a convertire nella nuova Gerusalemme? A Firenze infatti c'è chi, con soluzioni precarie ma originali, cerca di rispondere a entrambe le crisi. Sono donne e uomini spesso di bassa estrazione sociale che, attraverso incantesimi volti a migliorare un'esistenza sempre più dura, sfidano il monopolio della religione sul soprannaturale, oppure cercano di comunicare ad altri il loro travaglio interiore, trasmettendo loro la propria insoddisfazione verso la fede della maggioranza. Attirano così su di sé l'attenzione del potere spirituale della Chiesa e di quello politico della dinastia dei Medici, che agiscono di concerto attraverso un tribunale al servizio delle esigenze di entrambi: il Sant'Uffizio dell'Inquisizione. Fissando lo sguardo sulle indagini di giudici di fede come lo zelante inquisitore francescano Dionigi Costacciarri, questo libro fa emergere una Firenze dove il solare Rinascimento del secolo precedente aveva assunto colori diversi ma, se osservati dal basso, altrettanto affascinanti.

TAGS: Firenze; Cinquecento; Tribunali ecclesiastici; Inquisizione; Eresia; Magia; Luteranesimo

Lucio Biasiori storico della cultura e della religione nella prima età moderna, si è formato alla Scuola Normale Superiore di Pisa e insegna all'Università di Padova. Per Officina Libreria dirige la collana «Storie», in cui vede ora la luce questo Rinascimento sotterraneo.



Via dei Villini 10, Roma
www.officinabreria.net



2023, 208 pp.

Brossura, 12x19 cm

Storie

€ 19,00

ISBN: 9788833672243

«Storie»

collana diretta da Lucio Biasiori e Francesco Torchiani

La collana «Storie» mira a dare voce a ricerche fresche e a restituirla a classici forse un po' dimenticati ma ancora capaci di orientare la comprensione dei rapporti tra passato e presente. La semplicità del suo nome nasconde perciò una scommessa: contro gli steccati cronologici e disciplinari che frammentano oggi gli studi e quelli, apparentemente insormontabili, che dividono gli storici dal loro pubblico, i libri di questa collana si riconoscono per la loro capacità di sconfinare in territori che sembrano tra loro lontani, sorprendendo il lettore, ma cercando allo stesso tempo di appassionarlo. «Storie», insomma: al plurale e senza aggettivi.

brossura • 12 × 19 cm

